

# Mario Monicelli ricordato al Finibus Terrae

Nella serata conclusiva del Festival  
ideato dal regista sanvitese Romeo Conte



**G**ente di cinema e di teatro abilmente camuffata tra tante comparse locali, un corteo mesto ma capace di suscitare ilarità, con prete, chierichetti e la banda cittadina impegnata ad eseguire "Bella figlia dell'amore": insomma, "un funeralone da fargli pigliare un colpo", proprio come avrebbe voluto - nella scena conclusiva di «Amici miei» - l'architetto Melandri per il povero Perozzi.

È stata la sorpresa con cui si è aperta, in maniera davvero stravagante, la serata conclusiva del «Salento Finibus Terrae», dedicata al grande Mario Monicelli. Il funerale del Perozzi è

Si sono appena spenti  
i riflettori sulla nona  
edizione del «Salento  
Finibus Terrae»

stato rifatto proprio come ne «L'ultima zingarata», il documentario di Federico Micali e Yuri Parrettini. In prima fila, dietro la bara del Perozzi, il produttore del corto, Francesco Conforti e Clelia Catalano.

Un inizio sui generis di una serata dedicata alle premiazioni della nona edizione del festival del cortometraggio e, come detto, all'omaggio al padre della commedia italiana scom-

parso lo scorso anno. Sul palco di piazza Leo, ognuno ha portato la sua testimonianza. Chiara Rapaccini, la compagna del maestro (che era accompagnata dalla loro figlia, Rosa) è intervenuta subito dopo la proiezione del corto da lei



**OMAGGIO  
AL  
MAESTRO  
DELLA  
COMMEDIA  
ITALIANA  
Mario  
Monicelli è  
stato  
ricordato  
nella serata  
conclusiva del  
Finibus Terrae  
Festival**

ideato e diretto proprio da Monicelli, «Vicino al Colosseo... c'è Monti», un tributo al rione romano in cui ha vissuto il regista di «Amici miei», «Il marchese del grillo», «L'armata Brancaleone» e tanti altri film che hanno fatto la storia del cinema italiano.

Il divertente omaggio di Maurizio Lombardi ed i ricordi personali della costumista Gianna Gissi, dello sce-

nografo Lorenzo Baraldi, del direttore della fotografia Sergio D'Offizi (saliti sul palco per ritirare il prestigioso «Premio Sa.Fi.Ter»), hanno concluso una carrellata di interventi di grande spessore. Infatti, anche gli attori Gian Marco Tognazzi e Gianni Cavina, presenti al festival per ricevere i premi della giuria per i corti in gara che li hanno visti protagonisti, hanno omaggiato il grande Mo-

nicelli. Così come i giornalisti e critici Roberto Nepoti e Guido Barlozzetti (che è anche autore e conduttore televisivo), gli attori Sergio Fiorentini, Cosimo Cinieri e Giacomo Rizzo.

Una serata di qualità, scivolata via con gusto fino alla conclusione musicale affidata ad un gruppo di giovanissimi musicisti romani che hanno rielaborato il motivo conduttore di «Amici miei».

«Anche quest'anno - commenta con evidente soddisfazione il direttore artistico della rassegna, il regista sanvitese Romeo Conte - siamo riusciti a confezionare un festival che può ben considerarsi un luogo di confronto fra visioni e culture, tra giovani cineasti e maestri del cinema».

Spenti i riflettori sulla nona edizione del «Salento Finibus Terrae», si è già al lavoro per la prossima: si terrà dal 20 al 28 luglio 2012. Sarà l'edizione del decennale.

Raffaele Romano